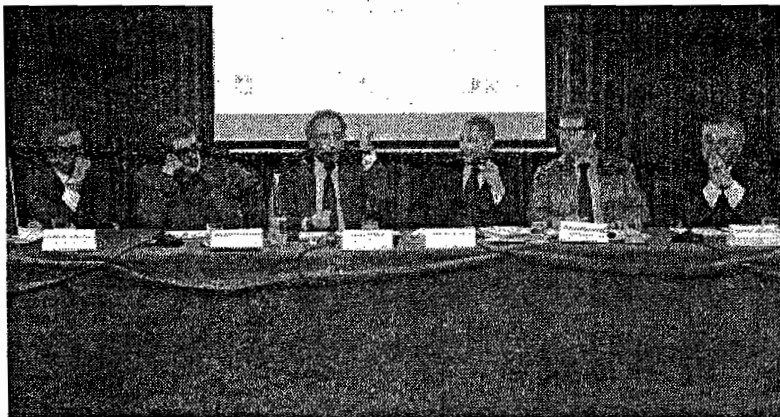


L'INIZIATIVA IL PROGRAMMA RIVOLTO A 9MILA ADDETTI DELLE AZIENDE DELLA STRUTTURA NOLANA

Distretti produttivi, ecco il progetto Cis-Forma

di **Eduardo Cagnazzi**

NOLA. Il sistema Cis-Interporto punta a creare un distretto della conoscenza in grado di progettare e sviluppare le competenze richieste dalle sfide del mercato. E per rendere concreta l'iniziativa dà l'avvio al progetto Cis-Forma, rivolto ai 9mila addetti delle circa mille aziende della struttura nolana; un programma unico nel suo genere in Italia, che prende il via senza alcun finanziamento pubblico e a titolo gratuito per gli addetti ai diversi profili aziendali, finalizzato alla crescita e all'internazionalizzazione attraverso la formazione. Il progetto è stato approvato da Fondimpresa e realizzato in collaborazione con lo Stoà, soggetto capofila, Forum retail e Il Denaro ricerche&formazione. In Campania solo il 23,2% delle imprese svolge attività di formazione per i propri dipendenti. E, per i co-



sti da sostenere, possono farlo solo le grandi aziende, mentre solo il 25% delle piccole imprese svolgono attività formativa per i propri addetti. Da questa considerazione nasce il progetto Cis-Forma per la crescita delle imprese e per la creazione di valore, come ha sottolineato nel corso della sua presentazione (nella foto il tavolo dei relatori) il presidente del Cis-Inter-

porto Campano, Gianni Punzo, secondo il quale nell'attuale cambiamento dell'economia, sempre più rivolta alla globalizzazione, la formazione riveste un ruolo sempre più determinante ai fini della competitività del sistema produttivo. Ecco perché, l'obiettivo dell'iniziativa, ha sottolineato Punzo, «si sposa con la quello della creazione di un distretto formativo in grado

di sviluppare le capacità imprenditoriali e i processi di cambiamento attraverso le risorse umane». Da qui l'avvio dell'intervento formativo, «che non ha nulla in comune con quelli avviati e finanziati con fondi regionali, poco utili alle stesse aziende», ha sostenuto Punzo. E a tale proposito ha ricordato l'avviata attività formativa sia per i futuri addetti del treno Ntv per l'alta-velocità sia per l'officina manutenzione. Per il direttore dello Stoà, Enrico Cardillo, il progetto Cis-Forma è stato ben studiato per calarsi nella realtà nolana. «Siamo in continua trasformazione per le innovazioni tecnologiche che si moltiplicano con frequenze sempre più serrate. Se non vogliamo chiuderci nella difesa di quanto è destinato a scomparire - ha affermato - dobbiamo aprire le imprese e i distretti produttivi al-

l'apprendimento continuo e permanente». Ma come tradurre queste linee programmatiche d'investimento sul capitale umano in occasioni durature di sviluppo? «Innanzitutto - ha affermato il presidente della Camera di commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni - definendo in tempi brevi gli scenari locali e i modelli da adottare, attraverso la concertazione con tutti gli attori istituzionali». Poi, ha aggiunto Raffaele Cercola, della

Punzo: «Nulla in comune con i corsi avviati con fondi regionali». Cardillo: «Più apprendimento». Maddaloni: «Concertazione per definire gli scenari locali»

Luiss, tra la collaborazione attiva tra enti di ricerca e di formazione, università e imprese. Ciò che serve a trasmettere competenze ed opportunità creative ai giovani, ha sostenuto il rettore della Federico II, Massimo Marrelli.